

Dal nostro corrispondente al fronte sono arrivate queste notizie. Purtroppo le pubblichiamo solo ora per ovvi problemi di trasmissione dato le fasi concitate del conflitto nel quale ci siamo trovati immersi.

Attenzione: le notizie hanno carattere puramente informativo e le fonti non sono ne certificate ne tantomeno attendibili!!

Il periodo: primavera inoltrata

La data: 26-30 aprile 2007

Il luogo: Eskilstuna, Svezia, Scandinavia

I protagonisti: team skodeg-o.com e Victor (la fatina solandro - svedese)

L'obiettivo: la difesa della patria dal nemico acerrimo

I fatti: sta calando la sera sulla penisola svedese, il sole lascia il posto al chiarore pallido della luna, l'aria calda lascia spazio ad una brezza primaverile che ci fa ricordare il clima scandinavo, le luci delle stelle una alla volta compaiono nel cielo. Tutto sembra tranquillo, i nostri uomini stanno recuperando le fatiche della nottata precedente che li ha visti in gara, quando all'improvviso un rumore rompe il silenzio della sera: è il primo attacco. Il nemico si è infiltrato all'interno della nostra dimora e ci sta attaccando

Ma torniamo indietro di qualche giorno. E' il 26 aprile quando tutto il team skodeg-o e qualche bombardato (a dir la verità solo uno) si trovano all'aeroporto di Bergamo per prendere il volo che li porterà direttamente in terra svedese per partecipare alla famosa 10 MILA. Ormai tutti i dettagli del viaggio sono stati definiti: la squadra è stata confermata, gli alloggi sono pronti e le macchine sono state affittate.

Un giorno di riposo per recuperare la fatica del viaggio e poi si è tutti sul campo di gara.



Ore 23 del 28 aprile: uno sparo da il via alle danze. E' guerra per uscire bene dal lancio, qualcuno, purtroppo, non ce la farà e lo troveranno qualche giorno dopo sotto metri di fango. Bagarre iniziale, ma poi il silenzio: "Già in coda al gruppo... MERDA" questo è il pensiero del nostro lancista. Spetta agli altri recuperare; chi più chi meno (e chi meno meno) tutti riescono a fare la loro porca figura su questo terreno piatto come il tavolo di un biliardo. Qualcuno arriva ancora fresco, come il buon vecchio Carlo, qualcun altro arriva stremato (ZP, dopo oltre 2 ore di gara), qualcuno parte già in acido (Dalen, tutto contento con la sua tutina nuova se ne parte dalla direzione sbagliata, ma con grande non chalance inverte la rotta e si mette sulla giusta strada). Uno dopo l'altro tutti tornano alla base, concludendo la prova con un deludente 224° posto in oltre 15 ore 26 minuti e 9 secondi di gara. Ma il nostro obiettivo minimo è stato raggiunto, cioè quello di domare questa maxi staffetta!!!

Ora viene la parte difficile della trasferta. Sappiamo ormai tutti di quello che ci aspetterà alla sera. Il piccolo Victor (un armadio di 2 metri proveniente dal lancio del peso) ci ha organizzato la serata nella club house della società di Eskilstuna, e voci attendibili ci dicono che questo tranquillo ragazzino è in verità un pozzo senza fondo, cresciuto in Val di Sole insieme a ZP è stato il fedele compagno del nostro l'anganottista in numerose scorribande giovanili. Ecco perché siamo preoccupati!!

Velocemente ci sistemiamo nella nostra umile dimora e ci rilassiamo quando improvvisamente subiamo il primo attacco da una cassa di Lapin Kulta (famosa birra finlandese a 7° alc.). Prontamente la squadra in assetto da guerra risponde all'attacco e, capitanata inizialmente da Dalen, stermina l'esercito nemico intonando canti alpini e festeggiando con qualche boccale di birra. Ma sappiamo tutti che la serata è lunga e anche se abbiamo vinto la battaglia non abbiamo ancora vinto la guerra (non dire gatto fin che non lo hai nel sacco come disse un tale...). Improvvisamente, quando la situazione si fa critica arrivano i tanto sospirati (o temuti??) rinforzi. E' Victor, che con il suo passo leggiadro si affaccia alla porta con due bozze di buon whiskey.

Ora bisogna spendere due parole su questa figura leggendaria. Victor nasce nella ridente Val di Sole e subito si vede che ha un futuro segnato quando, a 10 anni prende la bottiglia di sgnappa dall'armadietto degli alcolici del nonno e se la scola d'un fiato senza nemmeno barcollare. La sua infanzia è segnata dall'incontro con ZP. I due sono proprio fatti l'uno per l'altro; basta uno sguardo per capirsi, e a volte non serve nemmeno che si guardino per ordinare da bere. Tra ettoltri di birra e grappa bevuta Victor riesce a crescere sano e robusto, tanto che viene mandato a fare lancio del peso per smaltire le sbornie. Ma lo sport non gli basta per allontanarsi dal terribile ZP che continua a tentarlo con feste e festicciole in tutto il Trentino Occidentale. Ad un certo punto capisce che l'unica via di scampo è appunto scappare via. Si trasferisce così in Svezia, incontra una bellissima donna e mette su una famiglia fantastica. Qualche volta però deve tornare alle vecchie abitudini, e quale occasione migliore se non questa. Un'opportunità che prende al volo quando scopre che ZP lo va a trovare nella sua città. Di Victor si dice che nelle vene gli scorra whiskey puro, che abbia delle scorte di alcohol nascoste sotto la pelle che gli bastano per mesi interi nei periodi di crisi, che il suo cervello invece di essere immerso nel liquido cerebrale galleggi allegramente su un mare di birra. Ma queste sono solo leggende, almeno credo.

Ma andiamo avanti con la cronaca bellica. Subito anche Victor si aggrega ai combattimenti e mentre in compagnia di ZP mette qualche kg di carne sulla griglia riesce a stroncare un po' di nemici. La battaglia continua, ma i nemici non mollano e ad un certo punto trovano un alleato in Claudio Zanon che li fa entrare e li nasconde nel frigo dal quale escono solo per colpire i nostri. Purtroppo alcuni nostri soldati sono stati feriti (el capitano della compagnia el e ferito e sta per morir...) e non rendono al meglio: è il caso di Davide che contrariamente alle attese non esce dal letargo nemmeno per la difesa della patria; anche Hawk è stato messo fuori gioco in poco tempo per cause di forza maggiore; tutti gli altri cercano di fare del loro meglio ma la fatica della notte precedente si fa sentire anche su di loro e uno alla volta devono arrendersi.



Chi non tira indietro è invece il nostro grande Caporalmaggiore Stefano Cristellon che avvia uno spietato sterminio, seguito dal sottufficiale Dalen e dal soldato semplice ZP che si trasforma in un gavettone d'idrogeno ingannando il nemico e mietendo qualche vittima. Poi cominciano le allucinazioni anche per lui e comincia a vedere Sauricioni dappertutto. Ma il buon vecchio Stefano, ormai scalata la scala gerarchica e diventato Generale, non molla. Ci sono morti dappertutto: per terra, sui tavoli, sul divano. Ormai è un fatto personale!! Dopo molte ore di resistenza all'assedio gli ultimi superstiti devono desistere e rinunciare a finire le birre che erano state saggiamente comperate i giorni precedenti... i nemici vincono così la guerra ma sembra pronta la vendetta. Infatti sono stati portati tutti a casa di Victor dalla quale, ne siamo certi, non usciranno indenni. Notizie frastagliate parlano anche di un giro di pista all'1 di notte che è stato corso dai nostri soldati ormai ridotti in schiavitù dall'alcool. Notizie confermate il giorno seguente dai diretti interessati.

Così si è conclusa questa trasferta, i nostri sono stati feriti ma sono sopravvissuti e intonando canti militari se ne sono tornati alla base pronti a rifarsi (da notizie ANSA sembra che Stefano si sia già vendicato ampiamente).

Vorrei solo citare e ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questa avventura (ordine casuale per non fare torto a nessuno):

- **Victor** : grande amico e sempre disponibile per bere una birra in compagnia
- **Luca Dallavalle**: forse il più in forma del momento, anche se ha fatto perdere una scommessa a ZP che ha dovuto pagare birra e salsiccia a Massimo Whites (e non era la prima...)
- **Hawk**: pessimo lancista, pessimo bevitore ma ottimo navigatore nelle scelte stradali
- **Dalen**: insieme a Hawk organizzatore della trasferta e uno degli ultimi superstiti alla battaglia finale, certo va detto che ha fatto 50 metri in più di gara per essere partito dalla parte sbagliata
- **Claudio Zanon**: il punto interrogativo, ma quello che ci ha regalato la migliore prestazione
- **Aaron Gaio**: dopo un anno di allenamento in Danimarca doveva essere il nostro miglior frazionista... ha deluso, ma si è rifatto alla sera

- **Giovanni Sonna**: operatore, cronista e montatore non solo di filmati...
- **Davide**: altro anello debole della squadra che però ha fatto alla grande il suo dovere in gara... un po' meno fuori gara
- **ZP**: che dire? Lo conoscete...la novità è che invece di andare a Nikoping a prendere l'aereo stava portando tutti verso Norkoping (100 km più a sud)...tanto un posto vale l'altro
- **Stefano Cristellon** : il nostro alpino, caporale, generale, capitano ecc... che ha dato tutto in difesa della patria ed è perito durante il giro di pista intonando Inno al Trentino
- **Carlo Cristellon**: il risolutore. Grazie a lui abbiamo rimediato le macchine e grazie a lui abbiamo finito il whiskey
- il team **IFK Bømbarda**: ci hanno ospitato e poi ci hanno dato una remenata della Madonna (per non far tanti giri di parole)
- **U.S. Primiero – San Martino**: per averci prestato il pulmino e averci supportato psicologicamente durante i preparativi
- **tutti** quelli che ci hanno seguito e continueranno a farlo, magari spendendo qualche migliaio di euro nel mio conto corrente così da far andare avanti il nostro lavoro in maniera serena

sperando di non aver dimenticato nessuno (e sicuramente l'ho fatto) vi do appuntamento alla prossima grande trasferta in programma per la terza settimana di ottobre alla conquista della secondo **BLODSLITET!!**